



LETTERE SUL DISAGIO

DI PAOLO CREPET

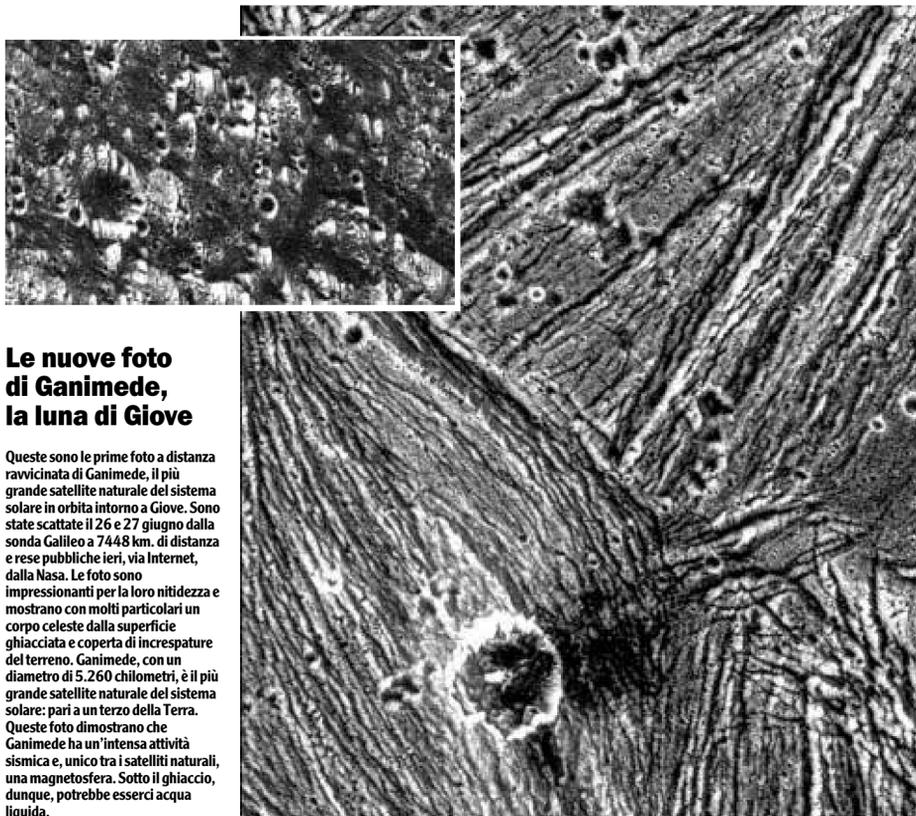
La paura della morte e la sua negazione

« Egregio dottor Crepet Sono la mamma di una giovane donna (35 anni) spentasi cinque anni fa per un male incurabile. Mi rivolgo a lei per avere, se è possibile, qualche spiegazione, se una spiegazione può esserci, sul dolore che investe una famiglia intera quando le capita una simile tragedia. Una tragedia che sconvolge tutto il nostro sistema di vita, il nostro carattere, il rapporto con gli altri. Malgrado tutto, però, si continua a vivere, malamente (questo è logico) e con tanta rabbia dentro. Da chi e da che cosa ci viene questa forza? Chi ha fede si rivolge a Dio e da lui, sento dire, ricevono forza, coraggio e anche serenità. Io, non essendo credente, non posso sperare in tutto questo per andare avanti. Non c'è nessuno che mi dia un po' di forza, coraggio, serenità. Così non riesco proprio a rassegnarmi, a riprendere una vita normale. Chi può togliermi dalla mente la visione di tutte le sofferenze che ha subito mia figlia prima di morire? Era una ragazza straordinaria, bella, piena di vita, di iniziativa e tanto avrebbe potuto dare ancora se fosse vissuta. Mi rivolgo a lei per avere queste risposte dopo averla ascoltata in televisione e letta sull'Unità. Intanto la saluto.

B. L.

■ Cara Bianca, lei sa bene che da me non riceverà risposta perché le sue domande non ne prevedono alcune. Lei non cerca un balsamo pietoso per rimarginare le sue ferite, forse lei non vuole nemmeno conforto né può ottenere ragione. La sua dignità non glielo permette, di questo sua figlia sarebbe molto fiera. Se esiste un luogo dove andiamo quando lasciamo questa terra e se da questo luogo sua figlia la può guardare e sentire, amerebbe certamente questa sua incapacità a capacitarsi che lei dimostra in modo così candido. Lei mi chiede di spiegarle come un essere umano possa resistere a tanto dolore, come possa non odiare la vita e non volere fuggirne, come non volersi allontanare da ciò che le ha tolto in modo così crudele felicità e speranza. Esistono risorse individuali che spesso non conosciamo: emergono come sugheri liberati dal fondo del mare fino a galleggiare. Queste risorse hanno permesso all'uomo di sopravvivere più di ogni altra specie animale. Se non siamo scomparsi dal pianeta come gli altri mammiferi preistorici è anche perché ognuno c'è dentro di sé queste risorse. Differentemente da molti altri animali, l'uomo, ad un certo punto della sua vita, riesce ad avere coscienza della morte come evento irreversibile eppure spesso riesce a ricercare il senso di quell'abbandono mobilitando appunto quelle forze misteriose. Lei appartiene ad una generazione che ha conosciuto la morte come evento possibile, quotidiano: quando i bambini crescevano nelle famiglie allargate di un tempo, quelle in cui convivevano non solo genitori e figli ma anche nonni e zii, capitava che qualcuno degli anziani si ammalasse e morisse. Quell'evento tragico non conteneva solo dolore e distacco ma quella perdita si accompagnava per il bambino ad un'esperienza affettiva: gli adulti infatti dovevano tutelare il bimbo da quella perdita e lo facevano accrescendo le attenzioni e le prove di affetto. Così il bambino tutelato e rassicurato imparava che le perdite, nella vita, non equivalgono solo ad esperienze negative ma anche ad affettività, amore. I bambini di oggi non conoscono questo lato dell'esperienza della morte e ne hanno comprensibilmente paura. E quando poi accade che qualcuno che ci è caro ci lasci, ecco che i giovani spesso non riescono ad elaborare quel lutto. Oggi dunque, l'unica rappresentazione quotidiana della morte per un bambino rischia di essere quella appresa dalla televisione, dunque quella fiction. Per lui l'unica morte che esiste è quella immaginaria, mentre quella reale la si può solo immaginare. Forse nel prossimo futuro gli uomini cresceranno ancor più fragili ed impauriti e la morte sarà per loro solo un evento da esorcizzare in tutti i modi possibili. Lei e la sua esperienza ci dimostrano che anche la sofferenza più estrema può contenere una dignità e un senso. Forse non lo sa, ma inconsapevolmente lei sta insegnando ai bambini che la guardano ciò che troppo spesso rischiano di perdere: avendo smarrito la sacralità della morte hanno perduto il senso più profondo della vita. Cordialmente, Paolo Crepet.

Questa rubrica è in collaborazione con la trasmissione «Zelig» di Italia Radio che va in onda il lunedì dalle 17 alle 18. Le lettere, non più lunghe di venti righe, vanno inviate a: Paolo Crepet, c/o l'Unità, via due Macelli 23, 00187 Roma. O spedite in fax allo 06/6996278



Le nuove foto di Ganimede, la luna di Giove

Queste sono le prime foto a distanza ravvicinata di Ganimede, il più grande satellite naturale del sistema solare in orbita intorno a Giove. Sono state scattate il 26 e 27 giugno dalla sonda Galileo a 7448 km. di distanza e rese pubbliche ieri, via Internet, dalla Nasa. Le foto sono impressionanti per la loro nitidezza e mostrano con molti particolari un corpo celeste dalla superficie ghiacciata e coperta di increspature del terreno. Ganimede, con un diametro di 5.260 chilometri, è il più grande satellite naturale del sistema solare: pari a un terzo della Terra. Queste foto dimostrano che Ganimede ha un'intensa attività sismica e, unico tra i satelliti naturali, una magnetosfera. Sotto il ghiaccio, dunque, potrebbe esserci acqua liquida.

ASTRONAUTICA

6 settimane in più sulla Mir

■ L'astronauta statunitense Shannon Lucid era partita per restare sulla stazione spaziale russa Mir per 5 mesi. Ma ora ci sono problemi con la navetta che dovrebbe andare a riprenderla quindi potrebbe prolungare il suo soggiorno in orbita per altre 6 settimane. La signora astronauta non si scompone. «Ovviamente», dice dalla Mir - «come tutti desidero tornare dalla mia famiglia e dai miei amici ma come ho già detto loro l'altro giorno, tra dieci anni nessuno di noi si ricorderà neanche che abbiamo dovuto aspettare altre sei settimane per rivederci». L'astronauta ha detto di avere a disposizione un sacco di libri datole dalle sue figlie. Lunedì prossimo la signora Lucid supererà il record di permanenza nello spazio tenuto finora da Norma Thagard, cioè 115 giorni. La navetta Atlantis che doveva andarla a prendere all'inizio di agosto potrebbe invece partire a metà settembre. I problemi, come ha rivelato l'Unità qualche giorno fa, non sono di poco conto. Uno dei booster, i razzi di spinta, hanno rivelato infatti (una volta recuperati in mare dopo l'ultimo lancio) una pericolosa avaria proprio a quelle guarnizioni che provocarono l'esplosione della navetta Challenger dieci anni fa. È stato escluso il suo ritorno sulla terra con la navetta russa Soyuz.

AIDS. Chiusa la conferenza di Vancouver. Molte speranze dai farmaci ma...

«La salvezza è solo nel vaccino»

GIANCARLO ANGELONI

■ VANCOUVER. Le ultime battute dell'undicesima Conferenza nazionale sull'Aids, che si è chiusa ieri sera, hanno un po' incrinato il clima di accordo e di diffuso ottimismo che aveva caratterizzato tutto il suo svolgimento. Un'irruzione aggressiva, ai limiti della violenza, da parte di un gruppetto di contestatori, che proponeva lo slogan «bando ai farmaci», ha scompigliato i lavori di un affollatissimo simposio che aveva lo scopo di tracciare le prime linee-guida concettuali sull'uso delle nuove terapie, che hanno segnato la «svolta» del congresso. L'organizzazione ultra-radicalista di «Act-up» ha smentito con forza che gli scalmanati fossero suoi aderenti; resta, comunque, il fatto che per una decina di minuti la confusione è stata totale: grida, vetri rotti, getti di una sorta di vernice rossa sui relatori, tra i quali il ricercatore italiano Stefano Vella. Vella, tra l'altro, ha mancato per un solo voto nei giorni scorsi l'elezione a presidente dell'International Aids Society, che da ora in poi organizzerà direttamente le conferenze internazionali (la prossima sarà a Ginevra nel 1998). Stefano Vella, comunque, sale ai vertici dell'organismo e guiderà la sezione europea.

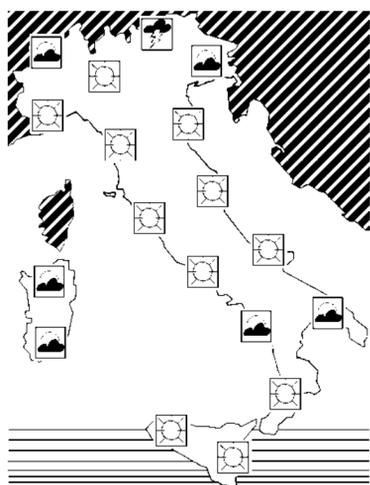
inibitori della proteasi non possano indurre resistenze. Il «disegno», allora, sarebbe un altro: tenere, certo, bassissima la carica virale, ma agire al contempo per eliminare le cellule dell'organismo ormai infettate, in cui l'Hiv si è stabilmente integrato. Ma, con quali mezzi? Giuseppe Pantaleo suggerisce un intervento concertato su due fronti: attaccare la replicazione virale, utilizzando i farmaci ora in arrivo, e sopprimere le cellule infettate attraverso sostanze biologiche prodotte dall'organismo stesso. Oggi si dispone di una notevole quantità di queste sostanze e se ne comincia a capire abbastanza bene il loro ruolo: le citochine, gli interferoni, le chemiochine (anche quelle di Robert Gallo). È un imperativo utilizzarle al meglio, cercando di combinarle con le terapie tradizionali. Quanto a queste ultime, Giuseppe Pantaleo fa ancora una riflessione, che è poi l'affanno di moltissimi ricercatori quando pensano all'Aids nella sua scala planetaria: non saranno i farmaci antivirali la soluzione definitiva, dobbiamo pensare ai paesi diseredati dove farmaci costosi e assistenza clinica non sono certo a portata di mano: solo un vaccino potrà aiutarci. Ma, nell'immediato, si fa forte la

pressione delle organizzazioni non governative italiane e dei sieropositivi. Luigi Cerina, presidente del Coordinamento nazionale delle persone sieropositive, fa presente che la terapia combinata con i nuovi farmaci può introdurre persino voci di risparmio nella spesa, attraverso una riduzione delle giornate di ospedalizzazione (che costano al servizio sanitario da un milione ad un milione e mezzo di lire al giorno). E Vittorio Agnoletto, presidente della Lega italiana per la lotta all'Aids, ha avanzato, durante l'ultima sessione plenaria, presieduta dal ministro della Sanità irlandese (l'Irlanda ha la presidenza di turno nell'Unione europea), tre proposte: un'accelerazione, a Bruxelles e nel corso delle ratifiche nazionali, di tutti i passaggi per rendere effettivamente operative le decisioni prese dall'Agenzia di Londra per i farmaci, che ha già approvato gli inibitori della proteasi; un acquisto di farmaci, da parte del governo, presso le stesse aziende, come hanno fatto Francia e Germania, perché vengano utilizzati gratuitamente, dietro responsabilità diretta del medico; e una conferenza annuale di consenso Stato-aziende produttrici-associazioni per discutere la politica dell'accesso alle terapie da parte dei sieropositivi.

Una proteina segnala il morbo di Alzheimer?

Il morbo di Alzheimer potrebbe essere diagnosticato, in un prossimo futuro, mediante una semplice analisi della apolipoproteina del gene E. Lo afferma uno studio condotto dai ricercatori dell'università di Duke, Carolina del Nord, pubblicato sulla rivista scientifica «The Lancet». La apolipoproteina del gene E ha tre varianti: epsilon 2, 3 e 4. Gli esperimenti effettuati dai ricercatori americani hanno accertato che le persone col morbo di Alzheimer presentano la variante 4 della proteina più frequentemente degli altri. Attualmente il morbo può essere diagnosticato solo tramite un esame clinico. Se, come affermano i ricercatori della Duke University, le persone affette da morbo di Alzheimer presentano tutte la variante 4 della apolipoproteina, al contrario delle persone sane, allora la diagnosi del male potrebbe essere effettuata via analitica.

CHE TEMPO FA



- SERENO
- VARIABILE
- COPERTO
- PIOGGIA
- TEMPORALE
- NEBBIA
- NEVE
- MAREMOSSO

Il Centro nazionale di meteorologia e climatologia aeronautica comunica le previsioni del tempo sull'Italia.

SITUAZIONE: la nostra penisola è sotto l'influenza di correnti nord-orientali fresche ed instabili, che si presentano più attive sulle regioni adriatiche.

TEMPO PREVISTO: sul Triveneto, condizioni di variabilità, con annuvolamenti più intensi sulle zone montuose, a cui potranno essere associate precipitazioni a carattere di rovescio o temporale; sul resto della penisola cielo poco nuvoloso, con aumento della nuvolosità cumuliforme pomeridiana a cui, specie sulla Puglia e Calabria ionica, potranno essere associate isolate manifestazioni temporalesche.

TEMPERATURA: in lieve aumento sulle regioni tirreniche, stazionaria sulle restanti regioni.

VENTI: deboli dai quadranti settentrionali, con rinforzi su basso adriatico e Jonio.

MARI: molto mossi il canale d'Otranto e lo Jonio settentrionale; poco mossi o localmente mossi i rimanenti mari.

TEMPERATURE IN ITALIA

| | | | |
|---------|-------|--------------|-------|
| Bolzano | 12 26 | L'Aquila | 10 22 |
| Verona | 13 24 | Roma Ciamp. | 15 28 |
| Trieste | 18 24 | Roma Fiumic. | 25 |
| Venezia | 14 24 | Campobasso | 13 21 |
| Milano | 14 25 | Bari | 15 27 |
| Torino | 13 25 | Napoli | 17 27 |
| Cuneo | 14 22 | Potenza | 13 20 |
| Genova | 18 25 | S. M. Leuca | 18 24 |
| Bologna | 16 25 | Reggio C. | 21 29 |
| Firenze | 14 26 | Messina | 22 27 |
| Risic | 14 25 | Palermo | 19 26 |
| Ancona | 14 25 | Catania | 15 26 |
| Perugia | 13 26 | Alghero | 14 24 |
| Pescara | 14 22 | Cagliari | 15 28 |

TEMPERATURE ALL'ESTERO

| | | | |
|------------|-------|-----------|-------|
| Amsterdam | 13 18 | Londra | 15 26 |
| Athene | 22 32 | Madrid | np 34 |
| Berlino | 12 21 | Mosca | 22 33 |
| Bruxelles | 13 16 | Nizza | 16 24 |
| Copenaghen | 13 22 | Parigi | 11 22 |
| Ginevra | 10 21 | Stoccolma | 12 15 |
| Helsinki | 12 16 | Varsavia | 10 20 |
| Lisbona | 20 34 | Vienna | 13 18 |

l'Unità

Tariffe di abbonamento

| | | |
|----------------------------|------------|------------|
| Italia | Annuale | Semestrale |
| 7 numeri + iniz. edit. | L. 400.000 | L. 210.000 |
| 6 numeri + iniz. edit. | L. 365.000 | L. 190.000 |
| 7 numeri senza iniz. edit. | L. 330.000 | L. 169.000 |
| 6 numeri senza iniz. edit. | L. 290.000 | L. 149.000 |

Estero

| | | |
|----------|------------|------------|
| 7 numeri | Annuale | Semestrale |
| | L. 780.000 | L. 395.000 |
| 6 numeri | L. 685.000 | L. 335.000 |

Per abbonarsi: versamento sul c.c.p. n. 45838000 intestato a l'Arca SpA, via dei Due Macelli 23/13 00187 Roma oppure presso le Federazioni del Pds

Tariffe pubblicitarie

| | |
|--|--------------|
| A mod. (mm. 45x30) Commerciale ferialle L. 530.000 - Sabato e festivi L. 657.000 | |
| Feriale | Festivo |
| Finestra 1° pag. 1° fascicolo L. 5.088.000 | L. 5.724.000 |
| Finestra 1° pag. 2° fascicolo L. 3.816.000 | L. 4.558.000 |

Manchette di test: 1° fasc. L. 2.756.000 - Manchette di test, 2° fasc. L. 1.696.000

Redazionali L. 890.000; Finanz-Legali-Concess-Aste-Applatt; Feriali L. 784.000; Festivi L. 856.000

A parola: Necrologie L. 8.200; Partecip. Lutto L. 10.700; Economici L. 5.900

Concessionaria per la pubblicità nazionale M. M. PUBBLICITÀ S.p.A. Direzione Generale: Milano 20124 - Via Restelli, 29 - Tel. 02/69711 - Fax 02/69711755

Area di Vendita

Nord Ovest: Milano 20124 - Via Restelli, 29 - Tel. 02/69711 - Fax 02/69711755
 Nord Est: Bologna 40121 - Via Cairoli, 8/F - Tel. 051/252323 - Fax 051/251288
 Centro: Roma 00192 - Via Boezio, 6 - Tel. 06/35781 - Fax 06/357200
 Sud: Napoli 80133 - Via San T. D' Aquino 15 - Tel. 081/5521834 - Fax 081/5521797

Stampa in fac-simile:
 Telestampo Centro Italia, Orscolo (Aq) - Via Colle Marcegalli, 58/B
 SABO, Bologna - Via del Tappezziere, 1
 PPM Industria Poligrafica, Paderno Dugnano (MI) - S. Statale dei Giovi, 137
 STS S.p.A. 95030 Catania - Strada 5°, 35
 Distribuzione: SODIP, 20092 Cinisello B. (MI), via Bettola, 18

l'Unità 2

Supplemento quotidiano diffuso sul territorio nazionale unitamente al giornale l'Unità
 Direttore responsabile Giuseppe Caldarella
 Iscriz. al n. 22 del 22/01/94 registro stampa del tribunale di Roma